



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

expert

TRIUMPH

MODICA
L'ex scuola di S. Filippo diventa un centro rivolto all'autismo
La scuola del Contente in conflitto con l'Università? Doppio di voti per scegliere le fatiche con i ragazzi che devono affrontare questa sfida
Adriano Occhipinti pag. 10

LEGALITÀ
Lottismo: soffio di raffinatezza e gli esempi di hubbub a Roma 90
E' TAVOLINO pag. 9

RAGUSA
Compro oggi, mi trovo ingannato: denunciato alla corteo nazionale
MICHELE BOMBARDIERE pag. 10

SP. ATLETICA
Running Modica e Uisp Santa Croce imprese da urlo
Le due società filie mettono in allarme il mondo e staccano il gas per i risultati di corsa. La sfida della Comiso sarà al via con due mesi
Lorenzo Mucci pag. 10

Scuola sorvegliata speciale, più dosi in arrivo

Covid. Il sindaco di Pozzallo ha chiuso l'Istituto Nautico fino a venerdì, ma tutta la provincia è in allerta. Giallo sulla chiusura del centro vaccini di Scicli, dalla protesta del sindaco alla smentita da parte dell'Asp

Ancora un giorno senza decessi, ma aumentano i positivi e i soggetti in isolamento in provincia



I casi di positività continuano a moltiplicarsi in ogni angolo della provincia, pongono il sindaco della scuola all'attenzione particolare delle autorità. Il sindaco di Pozzallo, con l'arrivo di nuovi, ancora la chiusura dell'Istituto Nautico. Il sindaco, dopo un giorno senza decessi, prosegue la scuola a giorni, per gli studenti di sostegno tra alcuni studenti, la situazione è stata occupata dal giallo della chiusura del centro vaccini, con relativo problema del sindaco e la protesta dell'Asp, che ha deciso la chiusura.

C. BOMBARDIERE La Sicilia pag. 10

GIU' LE MANI DA QUASIMODO



Modica. Sopralluogo del sindaco e del sovrintendente che ribadisce il vincolo sulla casa natale del Nobel in vendita. E l'assessore regionale Samonà: «Stiamo seguendo il caso»
C. BOMBARDIERE pag. 10

RECOVERY FUND
Le associazioni di categoria lanciano l'idea di un masterplan
Michele Bombardiere pag. 10

LA PROTESTA
Bus turistici e Ncc proposto all'Ars un indennizzo di 11 milioni di euro
Adriano Occhipinti pag. 10

ECONOMIA
Pil in caduta libera anche negli Iblei «Il 2020 un anno da dimenticare»
Michele Bombardiere pag. 10

Ambiente. Dalla Regione 1,2 mln. I casi di Pozzallo e Monterosso I siti da salvare e l'azione dei volontari

Grazie all'arrivo dei fondi comunitari, la Regione ha stanziato complessivamente 1,2 milioni di euro che serviranno per la salvaguardia di tre siti antichissimi di notevole pregio per il nostro territorio: la roccia del Pizzo di S. Angelo, l'area verde del fiume Isonzo e la zona dei Casali di Piana Braccata. Intanto, i volontari hanno sempre più la loro voce non solo nei comitati. E' il caso di Maria Antonina a Pozzallo e dell'arrivo di Agneta a Monterosso. Maria Antonina è già stata.

Stefano pag. 10-11



Valentina Muci pag. 10

Comiso. La cerimonia di premiazione all'Istituto Giovanni Verga I giochi matematici laureano 70 campioni

La cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso dell'Istituto comprensivo Giovanni Verga di Comiso, organizzato dall'Università Bicocca di Milano e dal centro Isonzo. Gli studenti hanno partecipato agli esami a partire dal 15 gennaio, in data di premiazione. I giochi matematici laureano 70 campioni. I giochi matematici laureano 70 campioni. I giochi matematici laureano 70 campioni.

Valentina Muci pag. 10



Voli scontati da Catania e Palermo

Tariffe sociali. Riduzione del 30% sui biglietti acquistati presso qualsiasi compagnia

 Vale per tutte le mete nazionali ed europee e per quattro categorie di siciliani
Cancellieri: «Primo caso nell'Ue»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. È il primo caso in Europa di "tariffe sociali" sui voli da e per un'isola. Tant'è che sia la Sardegna sia altri Paesi dell'Ue guardano con attenzione a questo modello per adottarlo. Quattro categorie di siciliani (studenti universitari fuori sede, disabili gravi, lavoratori con sede di lavoro fuori dalla Sicilia e con un reddito inferiore ai 20mila euro annui, pazienti che vanno fuori per curarsi, sempre con un reddito inferiore ai 20mila euro annui) adesso possono viaggiare in aereo da e per gli aeroporti di Catania e Palermo, per qualsiasi meta nazionale o europea, con uno sconto del 30% sul biglietto acquistato presso qualsiasi compagnia. Chi ha i requisiti potrà registrarsi sulla piattaforma "siciliavola" gestita da Sogei (oppure sulla App "IO", quella del cashback di Stato, che sarà dotata dell'apposita funzione "siciliavola"), ottenere il codice di sconto e utilizzarlo su ogni acquisto online sui siti dei vettori aerei. Ad annunciarlo è Giancarlo Cancellieri (M5S),

che aveva avviato l'iter della misura (approvata con la legge di Stabilità 2020) da viceministro delle Infrastrutture e che lo ha completato da sottosegretario dello stesso dicastero nel nuovo governo Draghi: «Domani (oggi per chi legge, ndr) - dice Cancellieri - avrò una riunione con i tecnici e spero di potere avviare la piattaforma gestita da Sogei e la sezione dell'App "IO" entro questo mese di marzo».

La misura, aggiunge il sottosegretario nisseno, «è dotata dei 25 mln stanziati per il 2020 e non spesi perché mancavano le autorizzazioni istituzionali che abbiamo completato adesso, più i 25 mln stanziati per quest'anno e gli altri 25 per il 2022. Monitoreremo l'andamento per verificare la capienza del fondo ed eventualmente rimpinguarlo, ed è certo che il meccanismo dal prossimo anno andrà a regime, diventerà strutturale».

C'è una grande differenza con la "continuità territoriale", già attiva da prima di Natale per i siciliani che partono da Comiso e Birgi: in quel ca-

so il servizio è stato aggiudicato con gara (Comiso ad Alitalia per Roma e Milano, Birgi ad Albastar per Brindisi, Parma e Napoli e a Tayanarjet per Perugia, Trieste e Ancona) e offre ai residenti tariffe a prezzo politico. «Ma questo modello - spiega Cancellieri - ovunque è stato applicato ha provocato la fuga da quegli scali degli altri vettori che hanno perso la gara. È, comunque, un modello praticabile per piccoli aeroporti, nel caso di Catania e Palermo ci sarebbe stato il rischio che non venisse approvato».

«L'obiettivo delle tariffe sociali - conclude il sottosegretario dei Trasporti - è, al contrario, quello di attirare su questi aeroporti tutte le compagnie, scatenando una gara di competitività grazie al vantaggio di vendere biglietti usufruendo dello sconto statale».

Ragusa-Catania, Musumeci il commissario del raddoppio

Il raddoppio della Ragusa - Catania sarà "guidato" non da un commissario tecnico ma direttamente dal presidente della Regione, Nello Musumeci in qualità di commissario straordinario per la realizzazione veloce dell'opera. Lo ha confermato il neo ministro alle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che ha parlato della scelta di affidare le principali opere del Paese ai commissari tecnici, ad eccezione proprio del progetto di raddoppio della Ragusa - Catania per il quale è stato appunto individuato Musumeci, come chiedeva anche la Regione che, per conto dello Stato, sta anticipando fondi per

procedere all'avvio dei lavori. Il ministro ha però annunciato che sarà nominato, a fianco di Musumeci, anche un subcommissario tecnico. Nomina che ci viene confermata anche dal sottosegretario Giancarlo Cancellieri.

"Musumeci commissario? No problem, agisca". Così la notizia viene commentata dalla deputata M5S all'Ars, Stefania Campo. "Musumeci - aggiunge - già commissario per l'emergenza Covid e commissario per l'emergenza rifiuti, non ha certo brillato per efficienza, a questo punto non ci resta che sperare".

MICHELE BARBAGALLO

L'Ardens ospita l'imbattuta capolista Terrasini

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Ardens si gode il terzo posto dopo il successo di Caltanissetta, ma domenica prossima ospiterà l'imbattuta capolista Volley Terrasini. Un severo banco di prova per la squadra allenata da Concetta Marchisciana quello in calendario per la seconda giornata di ritorno del campionato di volley femminile di B2, sottogirone N2. "Ci attende una partita difficile, ma faremo il possibile per ottenere punti", commenta coach Marchisciana che però non nasconde il disappunto di dover rinunciare all'opposta Denise Iapichino alle prese con uno stiramento alla gamba. Dovrebbe finalmente essere disponibile Federica Moltisanti reduce da un grave infortunio che finora l'ha tenuta lontana dal parquet, ma le sue condizioni fisiche non sono ancora ottimali. Dovrebbe aver smaltito, invece, i postu-

mi dell'infortunio la giovane Michela Noto che sarà pienamente disponibile. Quest'ultima e la giovanissima Simona Moraru che contro Caltanissetta ha sostituito Iapichino, sembrano in ballottaggio per il ruolo di opposta, verso il quale potrebbe essere dirottata Sharon Matarazzo nel caso Moltisanti dovesse scendere in campo.

"Deciderò poco prima della partita, dopo aver fatto il punto della situazione a conclusione dell'ultimo allenamento - spiega Marchisciana -. A parte le condizioni fisiche e atletiche delle ragazze reduci da infortuni, devo altresì valutare che il Terrasini dispone di un'opposta molto alta, quindi in grado di creare difficoltà alle mie ragazze meno prestanti fisicamente. Dovremo lavorare molto in difesa, ma in qualche modo dovremo anche opporre un muro decente. Comunque sia, cercheremo di regalare una bella sorpresa ai nostri tifosi".



Concetta Marchisciana, coach dell'Ardens Comiso, sta cercando di preparare al meglio la sfida di domenica con il Terrasini.

Giochi matematici, premiati al Verga di Comiso 70 studenti

Quindici alunni dell'istituto casmeneo parteciperanno ai quarti di finale dei campionati internazionali

VALENTINA MACI

COMISO. Si è svolta la premiazione dei Giochi matematici dell'istituto comprensivo 'Giovanni Verga' di Comiso, organizzati dall'Università Bocconi di Milano e dal centro-Pristem. All'iniziativa hanno partecipato quasi settanta alunni a partire dalle classi quarte della primaria fino alle classi terze della secondaria di primo grado, suddivisi in tre categorie CS (IV e V scuola primaria); C1 (I e II scuola secondaria); C2 (III scuola secondaria). Nelle prossime settimane quindici alunni dell'istituto parteciperanno ai quarti di finale della 28ª edizione dei campionati internazionali di giochi matematici internazionali, organizzati dall'Università Bocconi. La premiazione ha visto la consegna di targhe appositamente realizzate per l'occasione.

Alla premiazione hanno preso parte la dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso, il vicario prof. Luigi Bellassai e l'ins. Antonella Sinaguglia. Le graduatorie trasmesse direttamente dalla commissione della Bocconi hanno visto i seguenti alunni premiati, Catego-

ria CE: prima Marika Romano; secondo Nicolò Inghilterra; terzo Giuseppe Gulino. Categoria C1: primo Salvatore Incremone; secondo Edoardo Spata; terza Francesca Spadaro. Categoria C2: prima Maria Di Modica; secondo Biagio Enrico Sallemi; terzo Davide Balba. "La manifestazione ha rappresentato un'utile esperienza e una piacevole parentesi in questi mesi difficili - hanno dichiarato la dirigente scolastica, prof.ssa Maria Grazia Cafiso e il vicario prof. Gigi Bellassai - il nostro istituto crede molto in questa iniziativa perché un aspetto fondamentale connesso al gioco matematico è la capacità di recuperare la motivazione allo studio della matematica facendo sì che queste materie risultino interessanti per tutti, anche per quelli che non si ritengono capaci di comprenderle. Questo tipo di matematica è seria e piena di legittimità, tanto è vero che su di essa si può basare una innovativa proposta didattica. I giochi non sembrano diversi dai tradizionali esercizi, se non fosse perché sono di tipo più logico e linguistico e meno numerico, in generale, e questo argomento gioca tutto a favore".



La salvaguardia di tre siti ambientali iblei passa da un finanziamento di 3,2 milioni

MICHELE BARBAGALLO

Ci sono ben 3 interessanti progetti di carattere ambientale tra i 33 finanziati con fondi europei dalla Regione per un investimento complessivo in tutta la Sicilia di 40 milioni di euro. Il Governo Musumeci, su proposta dell'assessore al Territorio e ambiente Toto Cordaro, ha infatti approvato la graduatoria definitiva Po Fesr Sicilia 2014/2020 per la tutela della biodiversità terrestre e marina e la valorizzazione del paesaggio rurale.

I soggetti ammessi alla dotazione finanziaria sono Comuni, Enti gestori delle riserve naturali (fra cui il Dipartimento Sviluppo Rurale della Regione Siciliana) e gli Enti parco della Sicilia.

Primo in graduatoria c'è il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con il progetto "Rinaturalizzazione e ricomposizione di habitat in aree ricadenti nella Zsc Ita 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) all'interno della Riserva Naturale Orientata Pino d'Aleppo" per un importo di 680 mila euro. È il sito Sic che ricade tra i territori dei Comuni di Vittoria, Ragusa e Comiso con un fondo costituito prevalentemente da rendzine su marne, sabbie poco evolute da terre rosse dilavate, terre rosse, limi di origine alluviale. I substrati sono calcareniti, calcari, marne (tru-

bi), argille, gessi. Le calcareniti si inframmezzano alle rocce di natura evaporitica. Il clima dell'area è per le zone prossime al mare Termomediterraneo inferiore secco inferiore, nelle zone lontane dal mare è Termomediterraneo superiore secco superiore secondo il criterio di Rivas Martinez adattato alla Sicilia da Brullo & al. (1996).

Le pinete, costituenti la vegetazione pressoché dominante si insediano preferibilmente su marne, dove costituiscono un edafoclimax. Il sito si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinus halepensis*. Esso inoltre si caratterizza per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, le une e gli altri di grande interesse geobotanico.

Un altro progetto approvato è quello presentato dal Comune di Ragusa e riguarda l'accessibilità, la riqualificazione e la fruizione del "Parco costiero" dei Canalotti. È un progetto pilota per la riqualificazione e la fruizione sostenibile di ambiti costieri ad elevata valenza naturalistica per un importo di milione e 700 mila euro. L'area dei Canalotti è costituita da una serie di piccole baie delle quali almeno due, ancora oggi, offrono buone possibilità d'ancoraggio per imbarcazioni di medie dimensioni che ben si possono ripara-

re dai venti di scirocco. I due canali, forse originariamente scavati dall'azione dilavante ed erosiva dell'acqua, dovettero essere successivamente adattati alle esigenze della navigazione e utilizzati per l'alaggio delle imbarcazioni.

Il primo dei due, quello più a Nord, presenta una lunghezza di 33 m., una larghezza media di 0,40 m. e una profondità massima di 1,40 m. Lungo questo, in un'epoca imprecisata, furono intagliate tutta una serie di bitte di varie dimensioni e forme, idonee non soltanto all'ormeggio, ma anche ad assecondare sistemi di tiraggio di funi adatti, appunto, all'alaggio delle imbarcazioni. Il secondo canale, più a Sud, è stato rilevato per una lunghezza di 28 m, una larghezza media di 2,40 m ed una profondità di 0,45 m.

Il terzo progetto approvato è stato presentato dal Servizio per il Territorio di Ragusa - Regione Siciliana - Dipartimento dello Sviluppo Rurale e territoriale. Riguarda i diradamenti di specie alloctone arboree ed impianto di specie autoctone attraverso azioni di latifogliamento e rinaturalizzazione dell'area Sic Ita080002 "Alto Corso del Fiume Irminio" per un importo di 874 mila euro. Anche in questo caso si cerca di andare a proteggere e valorizzare una zona ambientale di estrema importanza per l'area iblea. ●

La Regione ha stanziato le somme per la riserva del Pino d'Aleppo, per l'alto corso del fiume Irminio e per l'area dei Canalotti a Punta Braccetto

Compostaggio: nuovo impianto alla zona industriale di Ragusa

Rifiuti e discariche. Anche il Cga dà il via libera al piano regionale dei rifiuti che prevede l'ampliamento di Cava dei Modicani e l'impianto di Pozzo Bollente

 **Gulfi Energia srl avrebbe titolarità e gestione del sito previsto nell'area produttiva del capoluogo ibleo**

MICHELE BARBAGALLO

Un centro compostaggio privato, di grandi dimensioni, nascerà alla zona industriale di Ragusa. E' una delle novità del piano regionale dei rifiuti che ha finalmente il via libera dopo che il Cga ha dato ragione alla Regione Siciliana e ha dunque reso operativo quello che sarà lo strumento per la gestione dei rifiuti urbani, una delle problematiche più rilevanti della Sicilia, tra discariche sature, discariche chiuse e anche connivenze malavitose costato il posto di alcuni funzionari pubblici.

Il piano regionale è, secondo quanto annuncia la Regione, "uno strumento di pianificazione aggiornato e in linea con gli orientamenti e le prescrizioni

dell'attuale quadro normativo. Dopo un iter lungo e complesso, si potrà ora dare impulso alla razionalizzazione del settore, impartire le necessarie direttive per l'impiantistica e per la gestione dei servizi e fissare gli obiettivi per tutti gli attori della filiera".

Nelle previsioni riguardanti la provincia di Ragusa c'è la riconferma dell'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani con la gestione attuale dell'Ato e che passerà alla Srr per un'operatività di 27 mila tonnellate l'anno. In prospettiva anche l'impianto di compostaggio di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, per 24 mila tonnellate, e appunto la creazione di un nuovo impianto di compostaggio con titolarità e gestione dalla Gulfi Energia srl, da realizzare alla zona industriale di Ragusa per di 31 mila tonnellate.

Riconfermato nelle previsioni an-

che l'impianto di trattamento meccanico biologico della discarica di Cava dei Modicani, da circa un mese con una nuova gestione in capo alla Srr per un totale di 146 tonnellate al giorno. Resta invece irrisolto il problema dell'individuazione di siti per nuove discariche. O meglio, il piano regionale si affiderebbe alle scelte di un commissario ad acta con discariche previste tra Acate e Vittoria con una capienza da 450 mila fino a 700 mila metri cubi, e l'ampliamento di una vasca di Cava dei Modicani per 296 mila metri cubi. Ma queste due scelte saranno prima oggetto di valutazione dei componenti della Srr. Se non si troveranno riscontri o altre ipotesi percorribili, toccherà poi al commissario scegliere i siti sui ci far sorgere queste due nuove discariche visto che attualmente tutti i Comuni della provincia di Ragusa non hanno la disponibilità di una discarica nella quale andare a conferire i propri rifiuti. L'aggiornamento del Piano, che ha condotto alla sua definitiva approvazione, si è reso necessario al fine di adeguare la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani nell'isola al contesto attuale di produzione, alla sopravvenuta normativa europea e alle più recenti direttive comunitarie del 2018. ●

«Serve un masterplan per dare indicazioni sul Recovery fund»



La consulta delle associazioni di categoria con i deputati all'Ars

MICHELE FARINACCIO

La consulta delle associazioni datoriali della provincia di Ragusa ha incontrato, in videoconferenza, la deputazione regionale dell'area iblea. Giovedì 11 febbraio si è tenuto l'incontro con gli onorevoli Stefania Campo e Nello Dipasquale, mentre sabato scorso è stata la volta degli onorevoli Giorgio Assenza e Orazio Ragusa. Al centro dell'attenzione la delicata questione circa i suggerimenti che il territorio deve darsi con l'obiettivo di fornire gli stessi in tempi brevi alla Regione per la riscrittura del Recovery plan. La consulta ha evidenziato come, per l'intera provincia, si tratti di una occasione irripetibile per fare sintesi e di aggregarsi in squadra allo scopo di delineare gli interventi indispensabili per lo sviluppo in funzione dei fondi che saranno destinati all'area iblea. La consulta incontrerà nei prossimi giorni anche la deputazione nazionale.

Fondamentale riuscire a elaborare un documento congiunto che indichi gli elementi del piano indispensabile per un rilancio sostenibile della provincia di Ragusa. Risulta essenziale riuscire a presentarsi a questo appuntamento con un parco di opere già individuate e supportate da una proget-

tazione esecutiva da concretizzarsi in tempi brevi. Quattro gli assi principali messi in luce dalla consulta: infrastrutture, terzo settore, agricoltura e innovazione 4.0, in quest'ultimo caso per cercare di intercettare tutte le esigenze emerse durante il periodo del lockdown. È stata sollecitata, in sintesi, la creazione di una sorta di masterplan dello sviluppo della provincia di Ragusa per gli anni a venire, un masterplan frutto di un'azione sinergica e di una compenetrazione ideale tra tutte le forze in campo. La consulta è formata da Agci, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Sicindustria e ha come obiettivo quello di fare squadra per superare, insieme, una emergenza senza precedenti. "Il bisogno di un grado maggiore di collegialità e di condivisione sui temi di principale interesse per il tessuto produttivo ibleo - si legge nel documento costitutivo della consulta - ha accompagnato il percorso di questo organismo, che ha lo scopo di studiare e approfondire le esigenze e le problematiche socio-economiche del territorio della provincia di Ragusa e di proporre soluzioni, progetti e linee strategiche di sviluppo a tutte le istituzioni ai vari livelli, come gli enti locali territoriali e non territoriali, la Camera di commercio, i governi e i parlamentari nazionali e regionali". A guidare la consulta sarà, per i primi sei mesi, Gianni Gulino, presidente di Confcooperative.

"La nuova programmazione e gli strumenti del Next generation Eu - si legge ancora nel documento - rappresentano una opportunità unica che richiede una partecipazione dal basso, così da fare emergere le esigenze del territorio e la costituzione di una vera e propria 'banca dei progetti'. Questo è il momento di progettare iniziative per creare sviluppo, innovazione e occupazione: un lavoro che deve partire dai territori". ●

La lenta risalita dei casi scuola sorvegliata speciale ma più vaccini in arrivo

Covid. A Pozzallo il sindaco chiude fino al 5 l'Istituto nautico
Un'altro giorno senza decessi, più 15 positivi e 17 in isolamento

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Un altro giorno senza decessi di persone positive al Covid 19. Lo riporta il bollettino sulla situazione Covid in provincia di Ragusa relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina. Rimane, quindi, di 201 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Sul fronte dei contagi, invece, la curva, dopo un giorno di flessione, è ritornata a salire con i positivi che sono adesso, complessivamente, 318 (mentre ieri erano 303) e, di questi, 297 - cioè 17 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 18 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II di Ragusa e del Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 11 (+1), Chiaramonte 1 (-), Comiso 15 (-), Giarratana 4 (+3), Ispica 12 (-1), Modica 12 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 23 (+2), Ragusa 61 (+2), Santa Croce Camerina 27 (+1), Scicli 43 (+12), Vittoria 86 (-5). Rimane uguale il numero dei positivi al Covid ricoverati che sono 18 così distribuiti: 17 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive e 3 in Terapia Intensiva. Al

Sette positivi in 2136 test rapidi



c.r.l.r.) Sono stati 2136 i test rapidi effettuati nella giornata di martedì scorso nelle 7 postazioni aperte in provincia (Giarratana, Ispica, Pozzallo, Comiso, Modica, Ragusa e Vittoria). In totale sono stati riscontrati 7 positivi: 3 a Vittoria - su 526 test effettuati -, 2 a Modica - su 662 tamponi -, 1 a Ragusa e 1 a Ispica. Nessun positivo è stato invece riscontrato nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia dove in totale sono stati realizzati 1172 test rapidi. Nella giornata di oggi è possibile sottoporsi a test rapido a Vittoria dalle 9 alle 13.

Guzzardi rimane un ricoverato, ospitato in Area Grigia. Tra i ricoverati, 4 non sono residenti in provincia di Ragusa. Infine, sono 7822 (30 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 329.494 tamponi (3615 in più rispetto al giorno precedente): 98022 molecolari, 22.307 sierologici e 209.165 test rapidi.

Le scuole rimangono osservate speciali e, a conferma di quanto abbiamo anticipato nell'edizione di ieri, il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, con un post su facebook, ha comunicato la chiusura dell'Istituto Nautico della città marinara. «Dall'1 al 5 marzo 2021 - ha scritto Ammatuna - sono state sospese le attività didattiche in presenza all'Istituto Tecnico Nautico per la presenza di uno studente positivo al covid-19 in una classe. La Dads è resa necessaria perché molti docenti, che sono stati presenti nella classe interessata, svolgono le lezioni anche nelle altre classi dell'Istituto».

Sul fronte vaccini, invece, continua a pieno ritmo la campagna in tutta la provincia confortata anche dalle buone notizie che arrivano da Palermo. La struttura commissariale nazionale, titolare della distribuzione delle dosi, ha infatti comunicato alla Regione siciliana che nel mese di marzo si registrerà un aumento di circa 100 mila unità, portando complessivamente la dotazione mensile per l'isola a poco meno di 240 mila possibili inoculazioni.

Sono, intanto, già circa 235 mila i siciliani (delle categorie per cui è attualmente aperto il sistema di prenotazione attraverso le piattaforme gestite da Poste Italiane) che hanno prenotato l'appuntamento con il vaccino. Il target più numeroso è quello degli over 80, mentre sono poco meno di 70 mila coloro che prestano servizio nelle scuole dell'Isola ad avere avuto accesso ai sistemi di prenotazione.

Alla giornata di martedì erano state 12 mila le somministrazioni di vaccino, mentre dall'avvio della campagna vaccinale si sono complessivamente superate le 365 mila inoculazioni: con il "Moderna" sono state effettuate 12.155 iniezioni, 44.840 con "AstraZeneca", 308.102 con "Pfizer/Biontech".

I numeri in Sicilia. Meno 30 pazienti in ospedale con sintomi e si svuotano anche le terapie intensive

Curva stabile: 539 nuovi positivi, calano i ricoveri e altri 17 morti

PALERMO. La Sicilia è in controtendenza rispetto alle altre regioni che stanno faticando non poco per avere ragione dall'aumento di nuovi positivi a causa delle varianti.

La situazione è quindi, fortunatamente, stabile. Nel report quotidiano diffuso dal ministero della Salute l'Isola conta nelle ultime 24 ore 539 i nuovi contagi su 25.171 tamponi processati (tramolecolari e test rapidi), con un tasso di positività pari al 2,1%. Un dato positivo arriva dai ricoveri: meno 30 pazienti nei reparti di Malattie Infettive, Medicina e Pneumologie, in atto restano ancora ricoverati con sintomi 696 pazienti.

Decrescono anche i pazienti in terapia intensiva, nelle ultime 24 ore meno 6 pazienti con un bilancio ancora di 117 attuali ricoverati.

Questa la suddivisione dei nuovi casi per provincia: Palermo 190, Catania 150, Siracusa 47, Agrigento 44, Messina 36, Ragusa 28, Caltanissetta 22, Trapani 12 ed Enna 10.

Le vittime del virus sono risalite a 17, martedì erano state 14. Adesso il bilancio provvisorio dal 12

marzo dell'anno scorso, quando si sono registrati i primi due morti della pandemia, è di 4.187 morti. Sono 154.141 i siciliani colpiti dal virus da inizio pandemia, e 124.825 i guariti.

Gli attuali positivi calano ulteriormente: sono 25.129 - esattamente 600 in meno rispetto a martedì - di cui 24.316 in isolamento domiciliare obbligatorio e gli altri 813 ricoverati nei reparti Covid e in rianimazione.

E poi c'è il problema legato alle varianti. Nell'Isola i contagi dovuti alla variante inglese avrebbero superato quelli causati dal ceppo originario, come nel resto d'Italia.

Al 18 febbraio scorso la prevalenza della mutazione britannica era pari al 55,2%, poco sopra la media italiana del 54. La Sicilia è una delle tre regioni ad aver registrato la presenza della variante sudafricana, mentre non è ancora stata rintracciata quella brasiliana che si sta diffondendo in altre zone del Paese. Sono i dati della nuova "flash survey" condotta dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute insieme ai laboratori regionali e alla fondazione Bruno Kessler.

Intanto la Fimmg Sicilia ascoltata in Commissione Sanità all'Ars ha chiesto un cambio di passo nella gestione dell'emergenza Covid a firma del commissario per l'emergenza a Palermo Renato Costa. «Come Fimmg Sicilia - hanno detto Luigi Galvano e Luigi Tramonte - abbiamo chiesto un cambio radicale nella gestione dell'assistenza domiciliare ai pazienti Covid perché ad oggi abbiamo riscontrato tantissime criticità che abbiamo rilevato anche tramite due survey a cui hanno partecipato 500 medici». Secondo la Federazione regionale dei medici di famiglia «i medici Usca continuano ad essere utilizzati per funzioni improprie rispetto a quelle previste dalla legge e dalle stesse direttive regionali. Anziché essere impiegati per l'assistenza domiciliare dei pazienti Covid sono utilizzati per fare i tamponi e per attività di dirigenza, ruoli che non possono ricoprire. Oggi anche per fare i vaccini. A pagare le conseguenze naturalmente sono come sempre i cittadini».

A. F.

Sicilia, accelerazione sui vaccini

Il piano operativo. Sono in arrivo altre 100mila dosi di AstraZeneca e saranno disponibili entro il mese di marzo. Dall'inizio della campagna sono state finora oltre 365mila le inoculazioni

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Vaccini anti-Covid, la Sicilia accelera: in arrivo altre 100mila dosi AstraZeneca. La struttura commissariale nazionale, titolare della distribuzione delle dosi, ha comunicato alla Regione che la previsione per il mese di marzo potrà aumentare di circa 100mila unità, portando complessivamente la dotazione mensile per l'Isola a poco meno di 240mila possibili inoculazioni.

Ieri sono state, intanto, poco meno di 15mila le somministrazioni di vaccino, mentre dall'avvio della campagna vaccinale si sono complessivamente superate le 365mila inoculazioni: con il vaccino Moderna sono state effettuate 12.155 iniezioni, 44.840 con AstraZeneca, 308.102 con Pfizer/Biontech.

Proseguono anche i lavori del dipartimento regionale di Protezione civile nei cantieri degli hub vaccinali provinciali: l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha visitato il sito che ospiterà il centro di Siracusa. La strut-

tura con 24 box vaccinali, che aprirà a breve, è in allestimento all'Urban center messo a disposizione dal Comune. Lavori in corso anche a Caltanissetta, Trapani, Agrigento e Ragusa.

Sono, intanto, già circa 235mila i siciliani (delle categorie per cui è attualmente aperto il sistema di prenotazione attraverso le piattaforme gestite da Poste Italiane) che hanno prenotato l'appuntamento con il vaccino. Il target più numeroso è quello degli over 80 (165.444), mentre sono poco meno di 70mila coloro che prestano servizio nelle scuole dell'Isola ad avere avuto accesso ai sistemi di prenotazione. I dati sono stati raccolti dall'assessorato regionale alla Salute assieme a quelli delle vaccinazioni già effettuate in tutto il territorio.

La Commissione Salute dell'Ars, manifestando apprezzamento per l'avvio della campagna vaccinale anti Covid in favore dei soggetti disabili gravissimi, chiede al governo regionale di somministrare già in questa fase le dosi di vaccino anche a tutte le altre persone con disabilità e ai familiari che se ne prendono cura.

Lo fa sapere in una nota la presidente della sesta commissione dell'Assemblea regionale siciliana, Margherita La Rocca Ruvolo, che annuncia un'apposita risoluzione.

«Con un atto d'indirizzo sulla campagna vaccinale per i soggetti disabili e le persone fragili che sarà discusso domani - spiega La Rocca Ruvolo - la Commissione Salute dell'Ars, che aveva già chiesto all'assessore Razza di inserire i disabili tra le categorie prio-

ritarie da vaccinare, intende impegnare l'assessorato per la Salute a prevedere l'avvio del percorso di prenotazione e conseguente somministrazione delle dosi di vaccino anti Covid anche ai soggetti, ancorché non percettori mensilmente dell'assegno di cura in quanto disabili gravissimi, comunque, affetti da forme di disabilità e di particolare fragilità che sono state fatte oggetto di provato accertamento clinico/diagnostico ed alla categoria dei caregivers».

Ed a proposito di disabili sono stati oltre 200 i soggetti "gravissimi" di Palermo e provincia che si sono registrati sulla piattaforma a loro dedicata dall'Asp del capoluogo per la vaccinazione domiciliare. Ognuno dei cittadini rientranti nel target è stato raggiunto ieri sera da un messaggio telefonico (sms) contenente tutte le indicazioni per usufruire della prestazione nella propria abitazione. Nel messaggio è stata indicato un link che rimanda ad una piattaforma da compilare con i dati anagrafici. Dopo la registrazione, l'Asp provvede a contattare telefonicamente il cittadino per concordare data ed orario della vaccinazione. Ieri mattina le squadre dedicate di medici ed infermieri si sono recate nelle abitazioni dei primi disabili gravissimi della provincia che avevano richiesto la prestazione. Ad ognuno è stato somministrato il vaccino Moderna, che richiede un "richiamo" a distanza di 28 giorni dalla prima dose. Il servizio domiciliare per le vaccinazioni ai disabili gravissimi dell'Asp di Palermo è operativo sette giorni su sette, dalle ore 8 alle 20.

ROMA. Con il virus che continua a correre e le varianti del Covid sempre più diffuse in tutto il paese, l'Italia si avvia verso nuove restrizioni: già domani, con i dati del nuovo monitoraggio, la maggior parte delle Regioni sarà in zona arancione o rossa. Più della metà degli italiani dovranno dunque fare nuovamente i conti con negozi chiusi, spostamenti limitati all'interno del proprio comune o vietati, milioni di bambini e studenti dall'asilo alle superiori in didattica a distanza.

«A me sembra che tutta Italia, tranne la Sardegna, si stia avvicinando a passi lunghi verso la zona rossa» dice l'ex capo della Protezione Civile e attuale consulente della Lombardia Guido Bertolaso, esprimendo senza mezzi termini quella che è la preoccupazione della maggioranza dei governatori. «Se questa crescita, avvenuta in 10-15 giorni, non trova un'accelerazione nella risposta, rischiamo di essere travolti» conferma il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, secondo il quale le restrizioni previste dalla «zona arancione classica» non bastano più. Una situazione certificata anche dai dati quotidiani del ministero della Salute: quasi 21mila contagi in 24 ore, con la Lombardia che ne ha uno su quattro, altri 347 morti, un tasso di positività tornato al 5,8%, oltre mezzo punto più di martedì, ricoveri in aumento sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari.

La stretta, dunque, arriverà con il monitoraggio di domani anche se fonti di governo continuano a ripetere che un lockdown nazionale al momento non è all'orizzonte e si continuerà con il sistema delle fasce. In rosso potrebbero andare da lunedì 8 marzo l'Emilia Romagna, la Campania, che ormai da 10 giorni fa segnare più di duemila casi al giorno, e l'Abruzzo, che ha comunque già due

Il virus accelera di nuovo mezzo Paese nel weekend sarà tra arancione e rosso

Varianti imprevedibili. Bertolaso: «Al riparo solo la Sardegna» Scuole verso la chiusura, si accelera per vaccinazione di massa»

province - quelle di Pescara e Chieti - in lockdown. A rischio arancione sono invece la Calabria, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, con Lazio e Puglia sul limite. Di fatto, in due terzi dell'Italia saranno in vigore le restrizioni più dure. Senza contare che già molti governatori sono intervenuti con proprie ordinanze, dichiarando zone rosse o arancioni locali. Bologna e Modena saranno in lockdown nelle prossime ore, ha annunciato Bonaccini, mentre le province di Udine e Gorizia passeranno in arancione da venerdì per decisione del presidente Massimo Fedriga che ha disposto la didattica a distanza per tutti gli studenti delle medie, delle superiori e delle università. Niente scuola in presenza anche per i ragazzi delle seconde e terze medie e delle superiori del Piemonte. «Abbiamo una situazione che ci dice che quotidianamente le cose stanno peggiorando - sottolinea il presidente Alberto Cirio - Dobbiamo essere pronti ad intervenire chirurgicamente dove necessario». Nella Sardegna bianca, invece, da lunedì chiunque vorrà entrare nell'isola dovrà sottoporsi a tampone rapido.

Chiusure e interventi che, da soli, non bastano però a fermare la curva del virus. Servono i vaccini e serve che la campagna di massa possa decollare. E sia la riunione al Mise in cui sono state gettate le basi per la produzione del siero in Italia entro 4-8 mesi, sia l'incontro in programma venerdì tra il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini e le regioni, al quale parteciperanno il nuovo commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, vanno in

questa direzione. «L'auspicio di tutti - ha sottolineato Bonaccini - è una svolta nelle forniture». Che però dipende dall'Ue e da quanto Bruxelles riuscirà a fare pressione sulle case farmaceutiche. E va letta in quest'ottica la conversazione tra il premier Mario Draghi e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen con al centro proprio la necessità di un'accelerazione per quanto riguarda i vaccini. A Figliuolo e Curcio spetta invece far funzionare la macchina delle somministrazioni seguendo quello che è stato l'input dato dal premier Mario Draghi: centralizzare e uniformare la campagna vaccinale. La riunione di venerdì sarà dunque un primo confronto per individuare come uniformare i vari sistemi individuati dalle regioni ma anche per mettere sul tavolo possibili soluzioni: dall'utilizzo dei drive in della Difesa a quello dei 300mila volontari della protezione civile fino al coinvolgimento delle farmacie nelle somministrazioni. Alle Regioni verrà inoltre ribadita la necessità di accelerare le iniezioni con Astrazeneca - del milione e mezzo di dosi consegnate ne sono state somministrate 442mila - anche in vista del probabile via libera al modello inglese per questo farmaco, dunque niente più scorte visto che il richiamo è previsto 12 settimane dopo la prima iniezione. ●

Crescono i contagi, la scuola a rischio è “sorvegliata speciale”

Ma le Regioni criticano il Dpcm: «Il governo non può far decidere noi, si assuma le proprie responsabilità»

VALENTINA RONCATI

ROMA. L'aumento dei contagi e la forte incidenza delle varianti rischiano di far chiudere le scuole di tutta Italia, esattamente come avvenne un anno fa. Proprio il 4 marzo 2020 infatti, le lezioni furono sospese in presenza e le scuole, tranne per la parentesi degli esami di maturità, non hanno riaperto fino a settembre. Ora il quadro epidemiologico in peggioramento e il nuovo Dpcm per il quale - oltre che nelle zone rosse - se si supera il limite dei 250 casi i governatori potranno disporre le chiusure degli istituti, fanno temere che da lunedì prossimo oltre 6 milioni di studenti su 8,3 milioni dovranno studiare a distanza, in sostanza 3 su 4.

La rivista Tuttoscuola calcola che le Regioni che potrebbero essere interessate da questa chiusura totale sono la Lombardia con 1.401.813 alunni,

la Campania con 944.993, l'Emilia Romagna con 620.423, la Puglia con 585.344, il Piemonte con 573.231, la Toscana con 504.616, le Marche con 212.161, la Liguria con 189.785, il Friuli Venezia Giulia con 156.003 e l'Umbria con 119.177. A queste vanno aggiunti alcuni comuni laziali tra cui anche la provincia di Frosinone. Il resto del Lazio potrebbe mantenere 626.190 alunni con didattica in presenza (salvo un peggioramento del quadro), la Sicilia con 615.891 alunni a scuola, il Veneto con 573.694, la Calabria con 233.209 a scuola, la Val d'Aosta con 15.552 in presenza e la Sardegna con 207.286 alunni, in zona bianca.

In presenza quindi (con la consueta alternanza del 50% per gli studenti delle superiori) vi sarebbero 2.271.803 alunni (il 26,7%) e 6.234.962 (73,3%) in Dad.

In effetti anche secondo le analisi del matematico Giovanni Sebastiani,

dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mauro Piconè del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac), sono superiori a quelli che avvengono nella popolazione generale i contagi da virus SarsCoV2 legati alla scuola, e ora sembra questo accada anche sotto gli 11 anni. Anche stime di YouTrend calcolano che sono al momento 24 le Province in cui si supera la soglia settimanale di contagi che impone la chiusura. E mentre scattano le mobilitazioni e le proteste dei comitati e degli studenti contrari alle chiusure - «siamo pronti a scendere in piazza se la scuola chiude nuovamente», scandiscono i ragazzi - e il

Da lunedì prossimo oltre 6 milioni di studenti in Dad

Comitato priorità alla scuola organizza una grande iniziativa per il 26 marzo, i presidi di Anp allargano le braccia: «La Dad ha dei limiti, lo sappiamo tutti, è scelta sia dolorosa ma inevitabile».

«La scuola non chiude, non ha mai chiuso. Gli insegnanti sono sempre stati presenti», ribadisce dal canto suo il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. «La parola Dad non mi piace, non è didattica a distanza ma di avvicinamento e la facciamo solo in situazioni estreme. Ora dobbiamo passare la piena dell'emergenza, aggiunge».

«Leggendo il Dpcm una cosa è chiara: oggi è molto più facile chiudere le scuole. La conseguenza inevitabile è che nel giro di pochi giorni andranno in didattica a distanza praticamente tutte le scuole del Paese», è l'osservazione amareggiata dall'ex ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. ●